

quando ancora politicamente non faceva parte dell'Italia e non era colonia romana sembra segno manifesto del suo preesistere alla conquista romana.

Ma Artemidoro non l'avrebbe conosciuta come centro veneto: egli l'avrebbe definita invece « borgo (o villaggio) carnico », *κώμη καρνική*, come fece più tardi Strabone. La qual cosa ha suscitato un'altra ipotesi circa la sua origine, quella del Benussi: che essa sia stata fondata dai Carni.

La preistoria della Venezia Giulia contiene, per il tempo intorno al v secolo, una grande invasione di genti celtiche, che discesero probabilmente dalle Alpi Giulie, si diffusero in quel territorio che oggi forma la Carnia e il Friuli e passarono oltre, all'occupazione dell'Italia padana. Tra queste popolazioni furono i Carni, che si arrestarono in tutta la zona giuliana subalpina e nella pianura isontina, anche nella regione più tardi occupata da Aquileia. Si dovrebbe dedurre da Strabone o da Artemidoro — il quale molto viaggiò e pare conoscesse direttamente la maggior parte delle terre da lui descritte — che i Carni occupassero o fondassero Trieste. Quest'asserzione sarebbe a sua volta in contrasto con la situazione storica, quale appare dal racconto della conquista romana, risultando da essa che gli eserciti romani non trovarono al Timavo altra gente se non l'istriana. È un fatto tuttavia che Carni e Càtali (altra popolazione celtica) occupavano il territorio triestino — non la città — ancora nei primi secoli dell'era cristiana. Per conciliare le contraddizioni e i dati storici posteriori, dovremmo ammettere che i Carni penetrarono abbondantemente nella città veneta preesistente alle loro immigrazioni e che essa, anche perché sita in una zona etnica intermedia tra gli Istri (veneti) e i Carni, potè sembrare agli uni carnica, agli altri istriana, come nel medioevo, quando si alternò per essa l'attribuzione al Friuli e quella all'Istria. Geograficamente si deve ritenere facesse parte dell'Istria, poiché il Timavo fu sempre considerato confine tra l'Istria e la Venezia propriamente detta.

Borgo, cioè piccolo luogo non fortificato, l'avrebbe chiamata Artemidoro. Ma se ha stimato di doverla ricordare, vuol dire che aveva qualche caratteristica degna di nota. Sarà stato il commercio? Se consideriamo che, dopo il v secolo, l'Adria dei Veneti, distrutta, non